

ABILI AL LAVORO

Bando senza scadenza

BANDI 2020. SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	4
4.1 Soggetti destinatari	5
4.2 Progetti ammissibili.....	5
4.3 Criteri.....	5
4.4 Progetti non ammissibili.....	6
4.5 Iter di presentazione	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	6
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	6
7. <i>SINTESI*</i>	6

Abili al lavoro

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Servizi alla Persona ed è finalizzato a promuovere interventi per favorire il collocamento mirato di persone con disabilità.

2. IL CONTESTO

La Legge 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" con l'adozione dei principi del collocamento mirato ha innovato in maniera significativa le politiche per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Sebbene l'ultima Relazione al Parlamento, relativa al biennio 2014-2015, illustri a livello nazionale una situazione lavorativa delle persone con disabilità in miglioramento rispetto al biennio precedente¹, la dimensione complessiva del problema permane critica. Nel 2015 il numero totale delle persone con disabilità in Italia iscritte agli elenchi è poco più di 775.000, superiore rispetto ai valori del 2013 (676.775). Rapportando il numero di avviamenti (oltre 27mila nel 2014 e 29mila nel 2015) al numero di nuovi ingressi (più di 78mila nel 2014 e circa 92mila nel 2015) si osserva che su tre persone con disabilità che si iscrivono (e che vanno ad aggiungersi allo stock preesistente), solo una trova effettivamente lavoro (nel biennio precedente il rapporto era 1 a 4). La maggioranza delle assunzioni è avvenuta con contratti a tempo determinato, anche se i contratti a tempo indeterminato risultano in crescita (dal 28 al 37%); tra gli inserimenti lavorativi, prevalgono quelli effettuati attraverso richiesta nominativa, convenzioni incluse (l'87% nel 2015), in prevalenza ex art.11. Il ricorso alle convenzioni ex art. 14 d.lgs. 276/03 è ancora limitato, ma relativamente più diffuso nel Nord

Ovest e in particolare in Lombardia. Questo nonostante, a fronte dei 360.000 occupati dichiarati dalle aziende, vi siano 145.000 posti di lavoro ancora "vacanti" ovvero "riservati" alle persone con disabilità e non ancora coperti presso le 95.000 aziende e pubbliche amministrazioni in obbligo².

Per quanto riguarda la dimensione complessiva del problema, in Lombardia³ si assiste a un andamento in linea con quello nazionale: nel 2017 le persone con disabilità iscritte al collocamento mirato e disponibili al lavoro hanno raggiunto le 46.787 unità, in crescita rispetto al biennio precedente, a fronte di un numero di avviamenti pari a 6.008 e un numero di iscritti nell'anno pari a 12.008; tali cifre si rapportano con i 24.450 posti di lavoro disponibili presso le aziende in obbligo. L'attuazione della Legge 68/99 è affidata alle Regioni, che promuovono politiche a livello provinciale attraverso appositi fondi regionali⁴.

La Legge 68/99 è una normativa complessa e articolata che richiede un forte presidio per garantire un corretto utilizzo e un efficace funzionamento; tuttavia, negli ultimi anni, la riduzione dello staff dei servizi di collocamento mirato ha reso in alcuni casi più difficoltosa la capacità di mediazione tra domanda e offerta di lavoro. L'efficacia è poi ulteriormente ridotta dalla scarsa conoscenza della normativa da parte di imprese ed enti del terzo settore, e dalla difficoltà di applicare gli strumenti tenendo in considerazione i bisogni di "personalizzazione" di cui sono portatrici le persone con disabilità. Tali aspetti hanno limitato la diffusione anche delle convenzioni ex art. 14, il cui utilizzo è spesso disomogeneo a livello territoriale, circoscritto ai pochi contesti locali dove gli enti di terzo settore che si occupano di inserimento lavorativo sono più radicati e dove sussistono buone

¹ INAPP (2018), Ottava relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (biennio 2014-2015).

² L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia. A cura di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, dicembre 2019.

³ Estratto della Relazione Annuale sull'applicazione della Legge 68/1999 e della L.R. 13/2003 – Annualità 2017 a cura di Polis Lombardia – febbraio 2019.

⁴ Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità a valere sul fondo regionale istituito con LR 4 agosto 2003 n.13 – Annualità 2020 – 2021. Deliberazione RL n. XI/2461 del 18/11/2019. Fondo pari a 47,5 milioni di euro.

prassi di collaborazione con il mondo aziendale. A queste criticità si aggiunge anche la difficoltà di garantire un abbinamento adeguato tra le attività e/o le mansioni che le aziende vorrebbero esternalizzare e i servizi offerti dalle cooperative.

Il quadro sopra delineato è emerso anche grazie a una ricerca, promossa da Fondazione Cariplo, in cui attraverso analisi quantitative e qualitative, sono state approfondite la normativa e l'evoluzione delle politiche e degli interventi sul tema del collocamento mirato, ponendo una particolare attenzione all'utilizzo delle convenzioni ex art. 14 d.lgs. 276/03, analizzandone le principali criticità e le soluzioni che hanno mostrato di favorirne l'applicazione. La ricerca è contenuta nel Quaderno num. 30 "Il collocamento mirato e le convenzioni ex-art.14. Evidenze e riflessioni" della collana dell'Osservatorio di Fondazione Cariplo, pubblicato a gennaio 2019.

Attraverso questo bando, giunto alla seconda edizione, si intende proseguire a rafforzare le politiche di inserimento lavorativo, ambito storico di azione per la Fondazione: negli anni infatti ha sperimentato e sostenuto, in collaborazione con diversi attori del territorio, alcuni modelli di intervento per promuovere l'occupabilità di persone a rischio di marginalità che, nel contesto socio-economico attuale e in un mercato del lavoro sempre più dinamico e in evoluzione, non sempre trovano risposte adeguate.

3. GLI OBIETTIVI

Il Bando intende promuovere interventi per aumentare le opportunità occupazionali per persone con disabilità.

Nello specifico, il bando intende sostenere interventi rivolti a persone che possiedano i requisiti previsti dalla L. 68/99 che:

- risultino fuori dal mercato del lavoro, in almeno una delle seguenti condizioni che rendono più difficile la loro occupabilità:
 - persone con disabilità psichica/intellettuale;
 - persone disoccupate da oltre 24 mesi;
 - persone con una percentuale di invalidità superiore al 70%;
 - persone con bassa scolarizzazione (licenza media inferiore);

- siano al momento occupate in enti del terzo settore e per le quali è possibile prevedere una transizione in azienda.

In particolare, il bando mira a:

- migliorare l'applicazione della normativa sul collocamento mirato;
- promuovere progettualità condivise tra i diversi attori coinvolti;
- ridurre il numero di scoperture nelle aziende del territorio;
- rafforzare e diffondere le competenze, la sensibilità e la conoscenza da parte delle comunità locali su questo ambito;
- incentivare progettualità che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei destinatari ai quali sono rivolte;
- aumentare l'ingaggio dei territori nel raggiungimento delle finalità del bando;
- favorire sinergie con misure e finanziamenti esistenti.

4. LINEE GUIDA

Fondazione Cariplo prenderà in esame unicamente iniziative che, già dalla presentazione del pre-progetto, siano in grado di fornire dati e caratteristiche sulle dimensioni del bisogno cui si intende rispondere nel territorio, con particolare riferimento ai destinatari dell'iniziativa, a scoperture aziendali e a iscritti agli Uffici del Collocamento Mirato, correlandoli con le attuali forme di risposta al problema, con le risorse disponibili ed eventuali disfunzioni e carenze.

Inoltre, il contributo della Fondazione dovrà intendersi come un apporto aggiuntivo in grado di generare un cambiamento rispetto all'esistente, che consenta di innalzare il livello di qualità e impatto della capacità di risposta, applicando al contempo gli strumenti previsti dalla normativa sul collocamento mirato. Pertanto, le proposte presentate dovranno illustrare con chiarezza il valore aggiunto, in termini di aumento delle opportunità occupazionali per i destinatari della proposta e di capacità di coinvolgimento dei datori di lavoro pubblici e privati, descrivendolo anche facendo uso di previsioni quantitative, con

attenzione alla coerenza con l'impianto progettuale proposto e con il contributo richiesto.

Gli interventi potranno prevedere al loro interno attività di varia natura quali, ad esempio: orientamento, accompagnamento, qualificazione e riqualificazione professionale, selezione, tutoraggio, adeguamento organizzativo, sviluppo di servizi/commesse, comunicazione, crescita di reti territoriali.

4.1 Soggetti destinatari

Gli enti privati senza scopo di lucro che:

- mostrino competenza ed esperienza nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- dimostrino sede operativa da almeno 5 anni nei territori di intervento di Fondazione Cariplo.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati non profit. Le regole relative all'ammissibilità degli enti sono illustrate nel documento "Criteri generali per la concessione di contributi", comune a tutti i bandi della Fondazione. Infine, tutti gli enti richiedenti il contributo, capofila ed eventuali partner, devono essere ottemperanti agli obblighi della Legge 68/99⁵.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- rivolgersi alle persone con disabilità indicate nel paragrafo "Gli obiettivi";
- richiesta di contributo non inferiore a 100.000 euro e comunque non superiore al 50% dei costi totali preventivati;

⁵ Laddove applicabili, gli enti richiedenti devono essere ottemperanti anche agli obblighi previsti dalle leggi relative alla disabilità sensoriale, richiamate all'art. 1, comma 3, della legge 68/1999.

- durata unicamente di 24 mesi, con avvio non anteriore alla data di formalizzazione del progetto;
- costo totale che includa solo costi maturati dopo l'invio del progetto;
- coinvolgimento dell'ufficio provinciale di collocamento mirato del territorio di riferimento (o di più uffici, se l'iniziativa interessa più province);
- coinvolgimento del mondo aziendale;
- chiaro carattere incrementale.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla "Guida alla presentazione", richiede che il progetto sia corredato dai seguenti documenti obbligatori:

- documentazione che attesti sede operativa nel territorio di intervento del bando da almeno 5 anni;
- lettera di adesione dell'ufficio provinciale di collocamento mirato del territorio di riferimento (o di più uffici, se l'iniziativa interessa più province);
- documentazione, per ciascun ente richiedente il contributo, di ottemperanza agli obblighi della legge 68/99 come richiesto al paragrafo 4.1 del presente bando;
- lettera di adesione delle aziende coinvolte nel progetto;
- "tabella risultati attesi" (format disponibile online) dove gli enti sono invitati a formulare una previsione dell'impatto auspicato.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che:

- esplicitino una chiara visione sul tema dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel territorio di intervento;
- costruiscano piani di inserimento condivisi tra lavoratore, servizi e datore di lavoro e mirati a seconda del tipo di disabilità, con

- chiara descrizione di compiti e mansioni, il più possibile qualificati;
- siano rivolti a persone con maggiore difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro;
 - presentino attenzione all'accrescimento e diffusione di competenze in tema di collocamento mirato, prevedendo eventualmente nuove figure e funzioni che rafforzino le capacità di applicazione della normativa nel territorio e nelle realtà coinvolte nel progetto;
 - contengano elementi di innovazione di contenuto e di processo rispetto a quanto finora svolto sul territorio e al contempo siano in grado di raccordarsi e integrarsi con l'esistente;
 - presentino chiare competenze degli enti proponenti nell'ideazione e gestione delle azioni di progetto, con particolare attenzione alla coerenza con i rispettivi ruoli assegnati;
 - coinvolgano un numero qualificato di datori di lavoro pubblici o privati, con l'auspicio di coinvolgere anche aziende che fino a questo momento non hanno fatto ricorso al collocamento mirato;
 - presentino forme di collaborazione capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
 - presentino strategia e iniziative di comunicazione in grado di evidenziare i benefici di un mondo del lavoro più inclusivo per tutti;
 - siano in grado di integrarsi con altre fonti di cofinanziamento esterne agli enti richiedenti il contributo.

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- in cui non vi sia chiara ricaduta occupazionale per le persone con disabilità;

- a sostegno dell'attività ordinaria delle organizzazioni richiedenti;
- che rappresentano la mera continuazione di interventi precedentemente realizzati;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature.

4.5 Iter di presentazione

Il bando è senza scadenza e segue l'iter generale indicato nella "Guida alla presentazione".

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione è pari a 2.600.000 Euro.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Abili al lavoro
Tipo	Senza scadenza
Budget disponibile	€ 2.600.000
Obiettivi	promuovere interventi per favorire il collocamento mirato di persone con disabilità
Destinatari	Capofila Enti privati nonprofit, eventuali partner tutti gli enti ammissibili
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo € 100.000 e non superiore al 50% dei costi
Riferimenti	Area Servizi alla Persona Contatti: abiliallavoro@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*